

# Politici e categorie pensano al futuro «Punto di partenza, guai a speculazioni»

JESOLO

E adesso è già tempo di pensare al futuro della Croce Rossa. Imprenditori e politici hanno le idee chiare e quasi hanno già voltato pagina anche se forse è un po' prematuro. Si parla da anni di cordate di grossi imprenditori, che già hanno investito a Jesolo, pronti ad acquisire l'area.

L'Aja, con il presidente, **Alberto Maschio**, esulta per la

lieta notizia: «È un punto di partenza» commenta «i migranti hanno creato dei problemi in questo periodo, ci sono state disdette in particolare dovute a come le notizie sono state enfatizzate dai media. Noi al momento del contagio abbiamo calcolato un aumento tra il 7 e il 10 per cento delle disdette. Resta il fatto che per il futuro della Croce Rossa noi non vogliamo speculazioni, neppure un

impianto termale per anziani, ma una vera rivalutazione dal punto di vista turistico».

La consigliera regionale dell'M5S **Erika Baldin** appare curiosamente sulla stessa linea e suggerisce un centro termale con polmone verde, e non l'ennesima speculazione alberghiera. «Lo svuotamento della struttura della Croce Rossa di Jesolo» dice, «oltre ad accendere polemiche per l'accoglienza dei mi-

granti da ricollocare, non diventi il viatico all'ennesima speculazione edilizia del litorale. Va benissimo che quell'enorme edificio storico, in posizione privilegiata sulla spiaggia, venga riqualificato, ma si eviti di creare un altro resort in stile palazzone alberghiero. Appoggio totalmente la posizione dei nostri attivisti di "Jesolo in Movimento", favorevoli alla trasformazione di questa struttura in un

grande centro termale, al centro di un polmone verde. In questo modo, con le Terme, Jesolo completerebbe la sua offerta turistica».

L'onorevole della Lega, **Giorgia Andreuzza**, ha chiesto il trasferimento immediato e la revoca della convenzione con la Croce Rossa. Infine, **Christofer De Zotti** e **Lucas Pavanetto**, consiglieri di Jesolo, ritengono che oggi si raccolgono i frutti di un lavoro di concerto portato avanti dalle forze politiche con la sottoscrizione del documento unico che ha dato mandato al sindaco di lavorare nella direzione della chiusura della Croce Rossa. «In ogni caso riteniamo che la battaglia non sia conclusa, ma si debba andare avanti» sostengono, «perché

non vorremmo che un domani, una volta passata la tempesta Jesolo, potesse ritornare ancora, nella sua posizione fronte mare, come il luogo dove smistare ancora migranti. Il vero tema è la fine della poli-

tica buonista e di accoglienza indiscriminata che causa scontri tra i territori e che viene portata avanti dal Governo».

**Salvatore Esposito** della sinistra radicale ha già invia-

to alla Procura le offese raccolte in rete contro il presidente della Repubblica Mattarella e provocatoriamente ha chiesto il commissariamento del Comune per come ha gestito la questione mi-

granti.

«È necessario dare una risposta civile e rispettosa dei diritti e del diritto ai richiedenti asilo ospiti della ex colonia della Croce Rossa di Jesolo» commenta **Paolo Benvenuto**, candidato presidente della Regione per Solidarietà Ambiente Lavoro «La decisione di dismettere le attività di accoglienza della ex colonia Croce Rossa, che peraltro apre spazi a una robusta speculazione in un'area di particolare pregio, deve essere accompagnata da una ricollocazione degli ex ospiti che, oltre ad essere dignitosa, tenga conto del già avvenuto inserimento di molti di loro nel tessuto sociale ed economico del territorio». —

G.C.A.



Erika Baldin (M5S)

La Nuova Venezia,  
7 agosto 2020  
Pg 8-9